PER TUTTA LA GIORNATA DEL 31 DICEMBRE

Deciso lo sciopero negli appalti dei dazi

I sindacati concordi nella lotta dopo il rifiuto padronale di migliorare l'attuale contratto di lavoro

Il personale addetto alla riscossione delle imposte di consumo si asterrà dal lavoro nella giornata del 31 dicembre. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di iniziare trattative sul rinnovo e miglioramento del contratto di lavoro. In particolare i datori di lavoro si oppongono all'aumento delle retribuzioni.

Allo sciopero del 31 dicembre parteciperanno tutti i lavoratori dipendenti dalle ditte appaltatrici, rimanendo esclusi dall'agitazione i lavoratori dipendenti dai Comuni che gestiscono direttamente la riscossione delle imposte di consumo.

Conquistato l'imponibile in altre 5 province

La lotta dei braccianti per la massima occupazione ha registrato nuovi importanti successi. I prefetti di Brindisi, Milano, Pavia, Padova e Vicenza sono stati autorizzati ad emettere i decreti per l'imponibile ordinario di mano d'opera. In tutte queste provincie, come è noto, la conquista dello imponibile, nelle ultime settimane, era stata oggetto di vaste lotte da parte dei lavoratori della terra.

Significativo il fatto che la stampa padronale era direttamente intervenuta per chiedere l'abolizione dell'imponibile e in particolare la non emissione per le provincie ora autorizzate. Nello stesso senso si era pronunciato nei giorni scorsi il Comitato direttivo della Confederazione «bonomiana» benchè gli imponibili non riguardino i coltivatori diretti. Le decisioni della commissione per la massima occupazione vengono così a sanzionale la lotta condotta dai braccianti e dai contadini per aumentare le possibilità di occupazione nelle nostre campagne.

Nelle deliberazioni della commissione è specificato che il prefetto di Brindisi deve emettere il decreto per tutti i Comuni della provincia mentre per gli altri i decreti riguarderanno tutti i Comuni per i quali era stata fatta richiesta. Anche questa parte delle deliberazioni sottolinea il successo dei braccianti.

Continua l'agitazione nei Monopoli di Stato

Le segreterie delle organizzazioni nazionali, dipendenti monopoli di Stato, della CGIL, CISL, SAIMS, UIL e CISNAL, riunite il 21 dicembre per esaminare la situazione «riaffermano — in un comunicato — la loro volontà di continuare la lotta intrapresa, attuando tutte le forme di azione sindacale che si rendono necessarie per garantire a tutti i lavoratori il soddisfacimento delle loro profonde aspirazioni».

Le segreterie nazionali delle associazioni sindacali si riuniranno il 10 gennaio 59 per esaminare la situazione auspicando che nel frattempo gli organi responsabili abbiano portato a conoscenza delle medesime le soluzioni di carattere giuridico ed economico accettabili ai fini della composizione della vertenza.

Strana morte d'un tecnico USA

VERONA, 24. — L'ingegnere americano Robert M. Fuller, di 49 anni, da Los Angeles, è stato trovato cadavere in una stanza dell'albergo «Milano», nei pressi di piazza Bra. Il Fuller, alle dipendenze della SETAF nella caserma «Passalacqua», ha a Verona la moglie e tre figli. Uscito dalla caserma si era recato in albergo ritirandosi subito nella sua stanza. È stata una cameriera ad accorgersi della disgrazia. L'Autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

INDIA

Nkrumah e Nehru a colloquio a Nuova Dehli

NUOVA DELHI, 24 — Il primo ministro del Ghana dottor Nkrumah, ha iniziato oggi i suoi colloqui con il primo ministro indiano, Nehru poche ore dopo il suo arrivo in aereo nella capitale indiana per una visita di 14 giorni.

Al termine del colloquio odierno, un portavoce indiano ha dichiarato: «Sono stati discussi argomenti di interesse reciproco, compresi i recenti sviluppi in Africa, relativi al Ghana e alla Guinea e la conferenza di Accra».

PREPARATIVI IN TUTTO IL MONDO PER LA FESTIVITA' NATALIZIA

Viene dalle foreste l'albero per i bimbi canadesi

NEWCASTLE (Canadà) — Questi bimbi canadesi non hanno temuto, nonostante la neve e il freddo, di andare nei boschi a prendersi il loro alberello di Natale

I parigini uccidono il tacchino creando barzellette antigolliste

Intanto Coty fa le valigie dall'Eliseo — Ottanta milioni di biglietti di auguri — I regali al centro dell'attenzione

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 24. — *La febbre del Natale ha colpito quest'anno i parigini con l'identica virulenza di tutti gli altri anni. Non si parla che del «revelillon», non si pensa che ai regali da dare e da ricevere, non si vive più in casa ma in strada e nei negozi, per preparare tutto. Gli avvenimenti politici non passano in secondo piano: scompaiono addirittura. Appena appena, la gente si è accorta che De Gaulle è stato eletto Presidente della Repubblica.*

Del resto, la cosa era talmente scontata che non poteva commuovere più nessuno. Ma la ragione vera è un'altra: si pensa a divertirsi, forse anche più del solito, per vincere quella preoccupazione vaga che i più avvertono senza magari spiegarsene bene la ragione.

Così, mentre Coty fa i bagagli all'Eliseo, la gente si occupa dei tacchini.

Treni, autocarri, scaricano vettovaglie in continuazione: 3000 tonnellate di volatili, altrettanto di carni varie, montagne di verdure e — per completare — 2000 tonnellate di ostriche, cioè tre milioni e mezzo di dozzine. Le massaie non hanno che la preoccupazione della scelta, e si affollano, cariche di pacchi, attorno ai negozi, ai banchetti sorti dappertutto, ai venditori occasionali. E' vero che i prezzi sono quest'anno molto più alti dell'anno scorso, ma — almeno a giudicare da quel che si vede — non sembra che gli acquirenti se ne preoccupino molto. Brontolano, questo sì, ma comprano egualmente.

Inoltre i parigini vogliono una tavola raffinata e sceltissima. Nessuno lascia quindi scappare una festa, anche a costo di privarsi di altre cose più importanti.

Dopo il problema del tacchino (peso ideale tre chili e mezzo che corrispondono ad una giovinetta ben nutrita), vi è quello dei regali. Dischi, libri sono alla moda: l'ultimo romanzo di Aragon «La settimana santa» è assolutamente introvabile: esaurito in tutte le librerie. I dischi americani di jazz fanno ancora furore e, per i più raffinati, vi sono i classici e le recitazioni dei grandi artisti di prosa: da Jouret a Fernandel. I giocattoli — come dappertutto — seguono la moda del giorno: fantascienza, alta meccanica e, naturalmente, bambole e abiti da cowboy.

Per le signore non sono sgraditi gli smeraldi e i brillanti: di cui si può avere un saggio dalle vetrine dell'Avenue de l'opera e dintorni. Ma non sono doni alla portata di tutti. Infine, ci sono i viaggi e le cartoline: chi può se ne va e — anche se quest'anno la Costa Azzurra è praticamente bloccata dalle inondazioni e dai nubifragi — almeno 600 mila persone lasceranno la capitale.

Chi resta può sempre viaggiare col pensiero inviando cartoline: ed anche questo è il piacere di cui i parigini non si privano. Un calcolo approssimativo fa salire a 80 milioni i biglietti e le cartoline di auguri che sono spedite per la fine dell'anno. In compenso si tratta di piccole opere d'arte: accanto al solito pino e al Papà Natale, è oggi in voga la cartolina artistica — da Renoir a Picasso a Matisse a Van Gogh. Il celebre disegnatore Sinè ha lanciato una serie completa di disegni, su cartolina, ispirati ai fatti d'attualità. Citiamone uno: «uomo avvertito mezzo salvato», con la figura di un cittadino che tira una pedata a un generale; questo fa il paio con «due valgono più di uno», con due cittadini che prendono a calci lo stesso generale.

Sarebbe indiscreto interpretare la figura con eccessiva attualità, ma è certo che i francesi cominciano a provare il caratteristico prurito della barzelletta che fiorisce sotto i regimi autoritari.

RUBENS TEDESCHI

Gauleiter a Napoli

(Continuazione dalla 1. pagina)

commedia che ha avuto per protagonista l'on. Preti. Ieri mattina Saragat è andato ad augurare il Buon Natale all'on. Fanfani. Abbracci e baci fra i due: il leader socialdemocratico ha poi detto ai giornalisti: «La lettera con la quale l'on. Fanfani ha invitato il ministro delle Finanze a ritirare le dimissioni mi pare senz'altro soddisfacente. Il caso Preti lo considero perciò chiuso». Successivamente si è appreso che la lettera di Fanfani a Preti si concludeva in questi termini pateici: «Non posso che pregarti cordialmente di ritirare le dimissioni per proseguire con il consueto impegno il tuo lavoro, assolvendo nei prossimi giorni anche al compito che ho affidato a te e agli altri colleghi. Con i migliori auguri di buon Natale, ti invio saluti cordiali». Alle 12.22, l'agenzia ANSA ha annunciato perentoriamente: «Le dimissioni del ministro Preti sono state ritirate». Il governo è così riuscito a trascorrere tranquillamente le feste di fine d'anno; tutto sta a vedere che cosa accadrà il 20 gennaio, quando, alla riapertura delle Camere, sarà messa all'ordine del giorno la discussione della inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè, dalla quale emergeranno non soltanto le sciocchezze, le leggerezze o le conseguenti responsabilità del ministro Preti, ma le ben più gravi colpe e complicità di personaggi ministeriali ed ecclesiastici.

Cade in un torrente per salvare il panettone

La donna ha rischiato di affogare, e l'ha salvata solo un ponticello

IMPERIA, 24. — Una pericolosa avventura prenatalizia ha vissuto la cinquantenne signora Maria Cessotti, di Imperia, che per recuperare un panettone sfuggitole di mano ha rischiato di annegare nel torrente Impero in piena.

La donna, seduta in riva all'Impero, stava spacchettando un panettone, quando il dolce le è caduto. Nel tentativo di «ripescarlo» anche la Cessotti è finita fra le acque del torrente, gonfio per le recenti piogge.

Trascinata per lungo tratto, la signora Cessotti si è fortunatamente impigliata negli antemurali di un ponte. Dalla difficile situazione l'hanno liberata alcuni animosi. La Cessotti, rifiutando soccorsi e autoambulanza, spogliatasi in un cespuglio degli abiti zuppi, ha atteso al freddo che si asciugassero.

Glen Ford primo nella classifica della popolarità

HOLLYWOOD, 24 — Un sondaggio fra i proprietari di sale cinematografiche di Hollywood ha rivelato che Glenn Ford è l'attore che durante il 1958 ha procurato i maggiori incassi. Per la prima volta dall'elenco degli attori più producenti mancano i nomi di Gary Cooper e John Wayne. Ciò sembra dovuto al fatto che questi due attori non si sono dedicati abbastanza ai film western.

Ecco i dieci migliori nell'ordine: 1) Glenn Ford; 2) Elizabeth Taylor, 3) Jerry Lewis, 4) Marlon Brando; 5) Rock Hudson; 6) William Holden; 7) Brigitte Bardot; 8) Yul Brynner, 9) James Stewart, 10) Frank Sinatra.

Il successo di Glenn Ford viene attribuito ai suoi due ultimi film western e ad alcuni altri lavori in uniforme di ufficiale. Elizabeth Taylor si è classificata al secondo posto per la sua interpretazione nella «Gatta sul tetto che scotta». Jerry Lewis, separato da Dean Martin da' 1956, è riuscito a classificarsi al terzo posto mentre l'amico cantante non ce l'ha fatta.

Incidenti in anteprima per il festival di San Remo

SANREMO, 24. — Un gruppo di sette editori concorrenti al festival della canzone ed, esclusi dalla finale, hanno tentato di iniziare presso il tribunale di Sanremo una curiosa procedura civile che potrebbe essere definita la «antegrana» del festival.

I sette bocciati, assistiti dall'avv. Granelli del foro di Roma e rappresentati dai procuratori Lombardi e Sarchi, si dolgono che le diciotto ore, che sarebbero state impiegate dai giudici in tre sedute per scartare 255 canzoni concorrenti, non avrebbero consentito un ponderato esame: tale esame, sempre a dire dei concorrenti, avrebbe dovuto avvenire perchè ogni esaminato ha versato lire diecimila proprio per tassa di lettura.

Il presidente del tribunale però ha respinto la domanda ritenendo che non esista alcuna obbligatorietà di costituzione di verbali da parte della commissione esaminatrice. I ricorrenti, due volte delusi, stanno ora cercando altre vie alle loro speranze non ancora completamente infrante.

Uova verdi deposte da galline livornesi

GORMLEY (Canadà), 24 — Alcune galline livornesi dell'allevatore canadese William Firth hanno deposto uova di un colore verde brillante. Il Firth ne ha già raccolte dieci, le quali sono di dimensioni normali hanno il guscio bianco e l'interno giallo.

Natale in tutto il mondo

LONDRA: I minatori propongono di regalare carbone ai poveri

LONDRA, 24 — Questa mattina, solo per qualche ora, le nubi si sono diramate, consentendo a milioni di persone di fare le compere senza bagnarsi. Il freddo è tutt'altro che intenso, ma comunque è indispensabile avere la casa riscaldata, cosa che non tutti possono permettersi, sebbene esistano nel paese scorte di carbone per 19 milioni di tonnellate, che non si riesce a vendere. I minatori del Doncaster, nello Yorkshire, hanno dunque proposto che lo stato conceda in dono a ogni pensionato una tonnellata di carbone per Natale. Il governo non ha ancora fatto sapere se accetterà il suggerimento.

PIRENEI: A 3.000 metri con il «cenone» in scatola

PARIGI, 24. — Un Natale disagevole, ma non drammatico, trascorreranno sui Pic du Midi nei Pirenei, i tredici scienziati e tecnici dell'osservatorio che si trova in tale luogo, i quali, a causa del maltempo, non hanno potuto servirsi della teleferica per raggiungere le città e le loro famiglie. Rimarranno a tremila metri, con un vento a 160 chilometri l'ora, e continueranno a consumare cibi in scatola.

WASHINGTON: 7.000 lampade per l'albero di Eisenhower

WASHINGTON, 24 — Eisenhower ha acceso dalla Casa Bianca le settemila lampade del grande albero natalizio eretto davanti alla medesima, ha partecipato al rinfresco tradizionale organizzato dai suoi collaboratori, e poi se ne è andato a Gettysburg dove si tratterrà, con la famiglia, fino al primo gennaio, dando gli ultimi tocchi ai messaggi che dovrà subito dopo presentare al Congresso.

PRAGA: Aumentano i consumi in tutte le democrazie popolari

PRAGA, 24. — In Cecoslovacchia, Ungheria e Romania si nota quest'anno maggiore abbondanza di taluni prodotti alimentari di importazione, particolarmente frutta fresca. Molto apprezzati gli ananas, i datteri, le banane, provenienti dal Medio Oriente, in contropartita delle attrezzature industriali fornite dalle democrazie popolari. In Ungheria e in Cecoslovacchia le vittime tradizionali del Natale sono le oche, che a diecine di migliaia, ingrassate a dovere, si ammucchiano sui banchi dei rivenditori. Ogni famiglia, domani, ne avrà una alla propria tavola.

A Varsavia si prepara il pranzo di 13 portate

Un milione di varsaviesi con la «febbre degli acquisti»

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 24. — L'Istituto meteorologico ha giocato un brutto scherzo a uno dei più popolari giornali della capitale il quale, fidando nelle previsioni di quella seria istituzione, e volendo fare cosa gradita ai suoi lettori, aveva preparato stamane, alla vigilia di Natale, una «intervista con la prima neve», personaggio di prammatica del Natale varsaviese. E invece quest'anno a Varsavia non ci sarà neve. A dispetto della meteorologia e di ogni tradizione, stamane la città si è destata sotto una densa cortina di nebbia, fenomeno più unico che raro di questa stagione e a questa latitudine.

Un vero e proprio pesce d'aprile, giustificato del resto dal termometro che ieri, come in aprile, (e questo è l'altro avvenimento eccezionale), segnava quasi 20 gradi sopra zero.

Non si può dire tuttavia che l'atmosfera natalizia abbia risentito eccessivamente dei capricci della stagione. Avvolte nella nebbia questa sera le vie del centro sono una fantastica «fuga» di luci, di globi luminosi, di scritte chiassose e multicolori stelle al neon, dove ogni cento metri, negli spiazzi o agli angoli delle strade, si stagliano le sagome di alti abeti rivestiti d'argento e di una iride di globi infuocati.

Nel traffico forzatamente lento, a stento ci si fa il passo tanta è la gente che si affolla attorno alle vetrine, all'ingresso dei negozi. I simpatici Papà Natale, che ancora ieri si davano un gran daffare all'ingresso dei grandi magazzini, abbondando in sorrisi per attirare i clienti, appaiono ora semplicemente decorativi, sopraffatti dalla febbre degli acquisti che ha assalito un milione di varsaviesi. A Nowi Swiat e a Piazza Costituzione una folla di mamme e bambini si aggira tra decine di bancarelle, nel clamore degli ambulanti, per completare il corredo di candeline, di nastri argentati, di globi di vetro per l'albero di Natale proprio come alla tradizionale fiera di Piazza Navona a Roma.

Ieri sera, alle tre stazioni ferroviarie abbiamo assistito a scene dantesche attorno agli sportelli delle biglietterie: l'esodo verso le stazioni montane dei Tatra, dei Carpazi e dei Sudeti, dove migliaia di varsaviesi andranno a trovare la neve e a festeggiare il 1959.

Stamane i giornali parlano della febbre degli acquisti con un linguaggio da bollettino di guerra. In testa sono i generi alimentari e le bevande. L'abbondanza dei tradizionali pasti natalizi slavi è proverbiale e, a giudicare dalle statistiche di vendita, diremmo che in Polonia è rigorosamente rispettata. I varsaviesi, infatti, mangeranno oltre 780 tonnellate di carne, circa 500 di volatili, 900 di pesce, 500 tra insaccati e prosciutto, 15 milioni di uova, ecc. Il tutto condito nelle protocollari tredici pietanze, che costituiscono il cenone della vigilia, il quale si svolge secondo la tradizione sotto l'albero, dopo la cerimonia della «scoperta delle strenne», che è per grandi e piccoli il *clou* dell'intima serata.

Quanto al bere, abbiamo l'impressione che gli organismi interessati a fare rispettare la legge per la lotta contro l'alcoolismo abbiano decretato una settimana almeno di armistizio. Vengono poi i giocattoli e le strenne per grandi e piccini, non ultimi gli acquisti più consistenti, meno natalizi, se si vuole, ma non meno necessari e graditi. L'organizzazione del commercio interno e la commissione dei prezzi hanno riservato per le feste una graditissima sorpresa ai consumatori: è stata estesa in questi giorni la vendita rateale per tutti i beni industriali di consumo e, ciò che ha fatto maggior piacere, vi è stato il ribasso del 30% dei prezzi degli elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ecc.), delle macchine fotografiche, delle bicicette, degli orologi, dei tessuti di lana, di cotone e di naylon, degli articoli di materia plastica.

E' una conferma concreta questa degli ottimistici oroscopi economici che abbiamo letto in questi ultimi giorni sulla stampa o, meglio ancora, un immediato riflesso dell'aumento costante della produzione e della produttività che cammina a pari passo con la riduzione dei prezzi di costo di produzione e l'aumento dei redditi e dei salari.

FRANCO FABIANI

I berlinesi vuotano il Weinachtsmarkt

Una «piazza Navona» che dura un mese - Scambio di doni fra Ovest ed Est: un augurio per l'unificazione

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — I berlinesi del settore democratico hanno battuto quest'anno il record delle provviste natalizie: milioni di carpe, di oche e di fagiani; tonnellate di agrumi e di generi di importazione: vodka russa e vermouth italiano, vini greci, ungheresi, rumeni e jugoslavi, spumante nazionale e sovietico; intere foreste di pini. Un Natale da primato, in cui i consumi di massa hanno registrato punte altissime.

La gente ha comprato di tutto, vuotando spesso i negozi, riforniti durante la notte.

Weinachtsmarkt (la popolare fiera natalizia) ha sfornato montagne di frutta, di noci, di oggetti di consumo. Nei suoi trenta giorni di vita, il Weinachtsmarkt è stato il centro di attrazione dei berlinesi, e non soltanto di quelli del settore democratico, ma nelle ultime quarantotto ore tutta Berlino è diventata un grande mercato, con milioni di persone che affollano le vie principali di ogni quartiere e i grandi magazzini incessantemente gremiti.

Le vetrine di Berlino ovest, sfarzosamente illuminate, hanno stimolato una infinità di desideri, ma ne hanno appagati una percentuale moderata, in confronto all'enorme quantità di acquisti effettuati da tutti i cittadini del settore democratico: gli stessi doganieri occidentali hanno effettuato questa volta controlli insolitamente rigorosi, per impedire importazioni eccessive dal settore est. Appena due ore fa abbiamo varcato il confine di settore alla porta di Brandeburgo: il doganiere dell'ovest, in uniforme color erba, ci chiede se abbiamo merce con noi.

«Keine waren» rispondiamo. Ma non basta. Ci fa aprire il cofano della macchina, vi getta una scrupolosa occhiata, e ci da via libera.

Che il Natale di Berlino non sia poi estraneo neanche alla polemica ne ai problemi che agitano in quest'ultimo scorcio del '58 la situazione della metropoli tedesca e dimostrato dall'etichetta politica appiccicata ad ogni fatto o iniziativa occidentale.

In questi giorni, ad esempio, i giornali dell'ovest hanno sparato la cifra di un milione di pacchi inviati alle famiglie della RDT. Niente di male: i cittadini delle due Germanie si scambiano regali e auguri, come in ogni altro paese. Semmai si volesse attribuire un significato a questi regali, quale miglior occasione per riconoscere apertamente che la Confederazione, l'unita tedesca è già nei fatti, nei legami che i tedeschi dell'una e dell'altra parte della Germania conservano tra di loro?

Ed è appunto con questo spirito che il *Neues Deutschland* parla stamane dell'enorme afflusso di regali e di pacchi dono della RDT alla Germania ovest: 145 mila al giorno, dal primo al 18 dicembre.

Un altro record, che non si pone in termini di aggressività politica, ma in un motivo di incontro, di dialogo.

Questo ci sembra di buon auspicio per l'avvenire e il progresso democratico della Germania.

ORFEO VANGELISTA

LETTERA APERTA DELL'ON. TOGNONI AL MINISTRO VIGORELLI

La Montecatini può impunemente violare le libertà democratiche?

Il compagno on. Mauro Tognoni ha rivolto all'on. Ezio Vigorelli, ministro del Lavoro, la seguente lettera aperta:

«Caro Vigorelli, durante il dibattito che ebbe luogo alla Camera, sul bilancio del tuo dicastero, dichiarasti di non poter accogliere un ordine del giorno del collega Donat Cattin che ti invitava a prendere le misure necessarie per salvaguardare le libertà democratiche e sindacali nei luoghi di lavoro. Aggiungesti però che assumevi tale atteggiamento perché si trattava di un richiamo generico mentre saresti stato pronto ad intervenire con fermezza qualora ti fossero stati segnalati atti concreti di violazioni contrattuali, di arbitri e discriminazioni padronali.

Devo confessarti che tali dichiarazioni non mi entusiasmarono perché contrastanti con la realtà e perché seguivano quelle fatte dall'on. Fanfani, il quale annunciava persecuzioni contro i lavoratori di sinistra fossero pur semplici e fantomatici tipografi. Comunque non appena mi trovai di fronte ad uno dei più gravi fatti concreti di prepotenza del monopolio Montecatini ebbi modo di segnalartelo e di chiedere il pronto intervento che avevi promesso.

Intendo riferirmi al licenziamento del minatore Didi Fontani messo in atto dalla direzione della Montecatini nella miniera di Boccheggiano (Grosseto). Ti rivolsi una interrogazione nel testo della quale ti informavo che la "motivazione" (verbale e non scritta) del licenziamento era questa: il Fontani era accusato di ammalarsi troppo spesso e responsabile di essersi fatto vedere in giro (dalle guardie della Montecatini e non dagli ispettori dell'I.N.A.M.) in ore nelle quali avrebbe dovuto stare nella sua abitazione in base alle prescrizioni del medico.

Che si tratti di un licenziamento anormale nella forma e ingiustificato ed illegale nella sostanza mi pare che non vi sia alcun dubbio. Sono scaduti i termini regolamentari entro i quali avresti dovuto rispondermi, il minatore licenziato con la sua famiglia si appresta a trascorrere le feste di fine d'anno da disoccupato, io sono ancora in attesa non solo del tuo fermo intervento ma persino di una qualsiasi risposta. Malgrado ciò mi accingo a richiamare la tua attenzione, anche a mezzo della interrogazione che allego, su un'altro grave episodio verificatosi nella miniera di Ribolla sempre ad opera della "paterna e benemerita" Società Montecatini.

Pochi giorni fa la direzione della miniera ha annunciato il licenziamento del segretario della commissione interna, Dino Fiorenzani, e del segretario del sindacato minatori della C.G.I.L., Dumas Bocci. Il motivo? Eccolo. Qualche mese fa il sindacato minatori di Ribolla avrebbe redatto un volantino, che il segretario della C.I. avrebbe diffuso, nel quale sarebbero contenute frasi offensive nei confronti dei dirigenti della miniera. Quando il fatto si verificò nessun provvedimento disciplinare venne adottato, il direttore della miniera sporse personalmente querela contro i presunti detrattori ed è tuttora in corso un procedimento giudiziario.

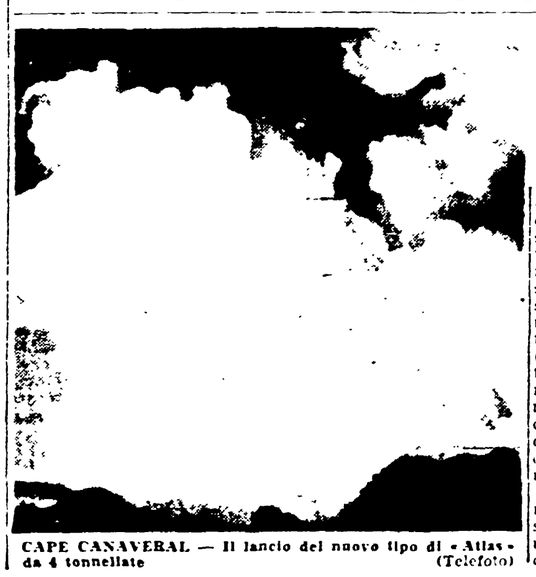
Fin qui niente da eccepire poiché chiunque si ritenga offeso può benissimo ricorrere al magistrato. La cosa grave è che mentre il procedimento è in corso, prendendo il pretesto del volantino apparso qualche mese fa, la Montecatini ha proceduto ai licenziamenti prima menzionati.

Così, ripetendo il gesto di qualche anno fa quando fu licenziato Otello Tacconi (anch'egli segretario della C.I.) perché aveva scritto un articolo su un giornale, il "Tribunale privato" del monopolio Montecatini ha condannato alla disoccupazione, alla miseria e alla fame due onesti lavoratori e stimati dirigenti sindacali. Ma non è il carattere infame della "strenna natalizia" che la Montecatini ha fatto giungere al Bocci e al Fiorenzani che io voglio mettere in risalto. Mi preme di più farti osservare come da questo e da altri episodi che si verificano nelle fabbriche e nelle miniere si deve trarre la conclusione che le libertà democratiche e sindacali dei lavoratori non soltanto non vengono rispettate nei luoghi di lavoro ma sono conculcate e minacciate anche nella vita privata dei lavoratori.

Questi due significativi episodi appaiono tanto più indicativi del clima creato nel Paese da chi ha governato e governa l'Italia se si collegano ad altri fatti accaduti in queste settimane sempre in provincia di Grosseto. La Montecatini, per giustificare la prossima chiusura della miniera di Ribolla ha affermato che il banco di lignite è in esaurimento ed ha trovato l'avvallo degli organi governativi. La stessa società, accusata da tutti, anche dalla commissione d'inchiesta del governo di allora, per la tragica sciagura del 4 maggio 1954, ha trovato il modo di uscire assolta dal processo di Verona.

Ti sarà dunque facile comprendere quanta indignazione ed esasperazione serpeggi tra i minatori e le popolazioni della Maremma ed è a nome loro che ti chiedo di intervenire perché i licenziamenti effettuati siano revocati, perché le libertà democratiche e sindacali siano ripristinate nelle miniere, perché siano bandite le discriminazioni. Cordiali saluti, on. Tognoni Mauro».

CALENDARIETTO DELLE SPERANZE A CAPE CANAVERAL



CAPE CANAVERAL — Il lancio del nuovo tipo di «Atlas» da 4 tonnellate (Telefoto)

Marte in aprile in luglio Venere

CAPE CANAVERAL, 24. — Un nuovo missile «Atlas» è stato lanciato oggi, ma a solo scopo di collaudo, trattandosi di un nuovo modello, il primo esemplare della cosiddetta «serie C». L'ordigno, secondo quanto è stato comunicato quattro ore più tardi, ha percorso 4000 miglia (6400 chilometri) sull'Atlantico. Si cercherà di recuperare l'ogiva. Comunque il comando delle forze aree, dal quale dipende l'«Atlas», ha dichiarato che l'esperimento odierno aveva carattere puramente militare.

Verso la fine di gennaio ricominceranno le avventure spaziali, probabilmente con un nuovo tentativo di avvicinarsi alla luna, nel quadro del programma dell'esercito. Ai primi di febbraio sarà lanciato un nuovo Vanguard, e quindi un missile di nuovo tipo («Juno» IV) sarà avviato in direzione della luna. Nello stesso mese si tenterà anche di avvicinarsi a Marte, con un altro missile di nuovo modello.

In marzo interverrà nella competizione spaziale, finora riservata alle tre forze armate, un nuovo ente, il NASA (ente nazionale aeronautico e spaziale), che il 27 cercherà di mandare un razzo sulla luna, e nel successivo aprile addirittura su Marte. In luglio un «Atlas» con qualche stadio aggiuntivo sarebbe impiegato per un tentativo di avvicinamento a Venere.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «E. Marelli» Ditta G RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel 451 997).

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) Napoli.

PELLICCERIA ODLYAINE - Napoli - S. Giacomo 42 - Telefono 321 223 - NAPOLI. Pellicce, pelli per guarnizioni. Prezzi convenienti Attrezzato laboratorio riparazioni Ampie facilitazioni.

STIVALONIGOMMA - Cappotti impermeabili lavoro - Elmetti protettivi - Prezzi fabbrica - Assortimento pronto - INDART 471-541 - Palermo 25-33 - Castellne 17-25 (P.ta Maggiore) 751-582.

2) CAPITALI SOC. L. 12

A.A. AUTOSOVVENZIONI lampo supervalutando - Piazza Colarienzo, 80-A (311-548 311-549).

PRESTITI IN GIORNATA a impiegati, professionisti, eccetera Piazza Colarienzo, 80-A (311-548 311-549)

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

M.V. VINCE OVUNQUE. Con una M.V. potrete vincere 1.000.000 - M.V. dal 10 dicembre 1958 al 31 gennaio 1959 facilitazioni invernali, cospicui premi in gettoni d'oro corrispondenti valore lire 5.000 000 - Concessionaria diretta "S.I.R.A.M." - Gaeta 66.

PRESSO Rappresentante «Officina Elettromeccanica» Via Boschetto 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc - 3 cavalli, bipposti - 1 litro 60 km VENDITA RATEALE 13 mesi - Piccolo anticipo

7) OCCASIONI L. 30

MACCHINA PER MAGLIERIA 3 Dubied 70 600 - 5x80 - 12x30 Dubied 2 5 0 0 6 0 Occasionissima 12x100 - 3x96 Garanzia, insegnamento gratuito Sole 10 000 mensili anche senza anticipo Roma - Piazzale Colosseo 9.

KANAK-KANAK! Ordinate tempestivamente nuovi tipi televisori migliori marche nazionali estere Organizzazione veramente tecnica. Massimi sconti Rateizzazioni - Speciali facilitazioni impiegati - Visitateci! Confrontate! Parlo Emilio 22 (angolo Strada)

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1000 mensili (Via Sorgenmare al Vomero, 20 Napoli)

13) ALBERGHI VILLEG. L. 30

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA ricetevi sulle antiche Terme di Montegrotto Termei fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi, Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

20) ARTIGIANATO L. 30

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI Piazza S M AUSILIATRICE numeri 10 - 11 - Telefono 753 295).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

ESQUILINO DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI

SANGUE VENEREE PELLE

Leggete NUOVA GENERAZIONE